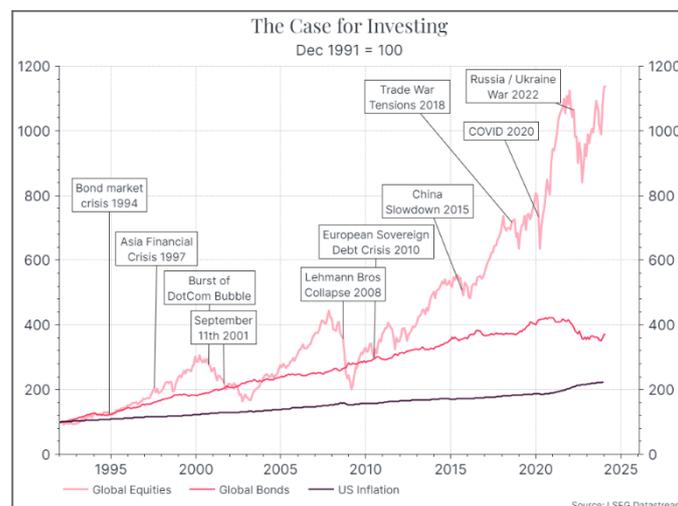


## Rischi finanziari, politici e geopolitici, ma non investire resta la mossa più rischiosa

- Dal 1991 ad oggi, nonostante le sfide che hanno dovuto affrontare gli investitori, i mercati finanziari hanno sempre dimostrato la loro resilienza e nel lungo termine il rischio maggiore è stato quello di non investire
- Per il 2024, il rischio principale è che i policy maker non riescano ad orchestrare un “atterraggio morbido”, ma al momento il bilancio è positivo, con l’inflazione che è calata e la crescita negli Stati Uniti che si è rivelata sorprendentemente forte
- Ad oggi la redditività aziendale appare molto elevata rispetto alla media storica, ma se l’inflazione dovesse scendere in modo significativo, potremmo aspettarci di vedere i margini sotto pressione
- In termini di elezioni democratiche, quest’anno voterà circa la metà della popolazione mondiale e le elezioni negli Usa saranno al centro del palcoscenico globale. Indovinare quale direzione prendere è una sfida difficile, l’ideale è mantenere un portafoglio ben diversificato
- Il rischio geopolitico appare senza dubbio in aumento: in particolare, sarà da monitorare l’impatto del protrarsi delle tensioni nel Mar Rosso sulle catene di approvvigionamento e sui costi di spedizione, che potrebbe portare a un marginale rialzo dell’inflazione

A cura di Richard Flax, Chief Investment Officer di Moneyfarm\*

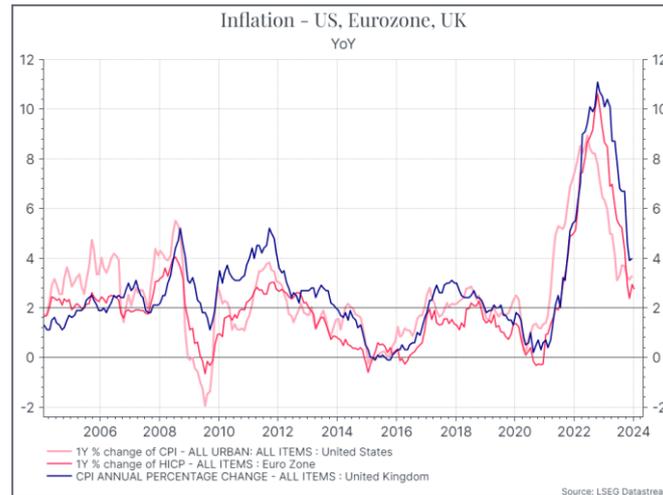
Milano, 6 febbraio 2024 – Il 2024 è iniziato in modo positivo per i mercati. Nonostante, tra rischi finanziari, politici e geopolitici, non manchino i campanelli d’allarme da monitorare, siamo convinti che **investire sui mercati nel lungo periodo resti l’opportunità migliore per i risparmiatori**. Osservando l’andamento dei mercati dal 1991 ad oggi e considerando le sfide significative che si sono presentate agli investitori nel corso degli anni, dal default di Lehman Brothers fino alla pandemia da Covid-19, nel lungo termine i mercati finanziari hanno sempre dimostrato la loro resilienza. Come appare chiaro dal grafico sotto, che mostra la performance delle obbligazioni e delle azioni globali, confrontate con l’inflazione statunitense, **il rischio storicamente maggiore è quello di non investire**.



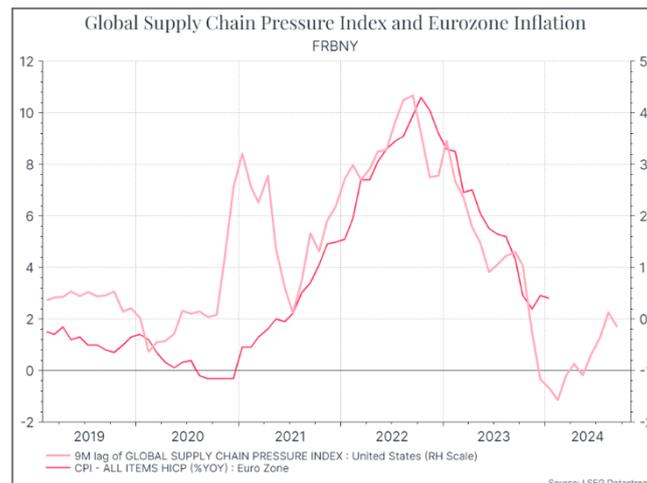
### Anche i policy maker potrebbero sbagliare

Per il 2024, il rischio principale che si presenta agli investitori è che il tentativo dei policy maker di orchestrare un “atterraggio morbido”, ossia di riportare l’inflazione entro il target senza danneggiare realmente la crescita, si riveli infruttuoso, con un’inflazione più resistente o una

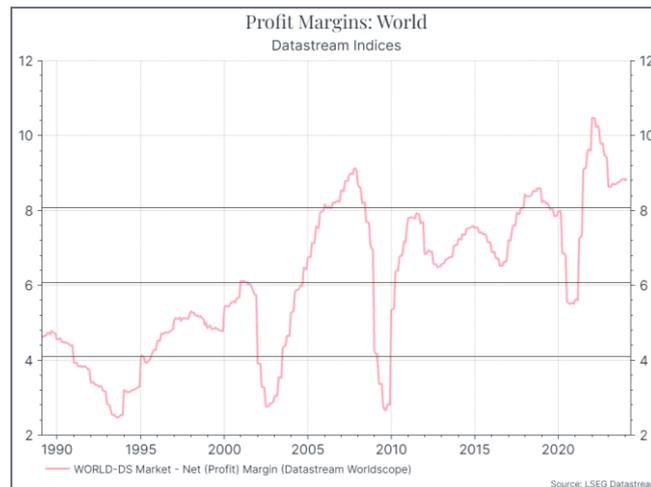
crescita più debole del previsto. A onor del vero, per ora i policy maker sembrano aver fatto un buon lavoro: **l'inflazione è calata e la crescita non è crollata, anzi negli Stati Uniti nel 2023 si è rivelata sorprendentemente forte.**



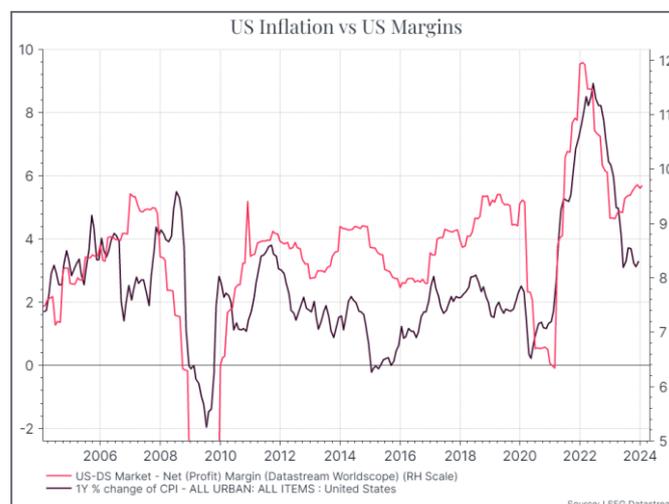
Tuttavia, alcuni analisti sostengono che **il merito del calo dell'inflazione non dovrebbe andare ai banchieri centrali, quanto piuttosto al progressivo venir meno delle pressioni sulla catena di approvvigionamento.** Quest'analisi potrebbe avere un certo fondamento, come suggerisce il grafico sottostante, che mostra come negli ultimi cinque anni le pressioni sui prezzi in Eurozona e quelle sulla catena di approvvigionamento globale si siano mosse in simultanea. Riteniamo, però, che questo argomento sottovaluti il ruolo della politica monetaria e che la colpa di un eventuale peggioramento dei dati macro – quindi un'inflazione più alta o una crescita molto più debole – sarebbe probabilmente ricaduta sui policymaker.



A preoccupare gli investitori sono anche la redditività aziendale, attualmente molto elevata rispetto alla media storica (grafico sotto), e le aspettative del mercato.



Il dubbio è che i margini possano rimanere elevati, così come sembrano ritenere gli analisti, secondo cui stiamo effettivamente vivendo una nuova era di redditività. Sebbene la tendenza sia stata quella di un aumento dei margini nel corso del tempo, si nota una relazione tra inflazione e redditività, almeno negli Stati Uniti (vedi grafico sotto), per cui **se l'inflazione dovesse scendere in modo significativo, potremmo aspettarci di vedere i margini sotto pressione.**



Un altro fattore da monitorare nel 2024, che potrebbe avere conseguenze positive o negative per i mercati finanziari, è senz'altro la politica. In termini di elezioni democratiche, **quest'anno voterà circa la metà della popolazione mondiale e le elezioni negli Usa saranno al centro del palcoscenico globale.** Il loro impatto potrebbe essere significativo: nell'immediato i mercati si muoveranno per riflettere le aspettative politiche, ma probabilmente occorrerà del tempo prima che i loro effetti si manifestino pienamente. Ad esempio, in occasione delle elezioni statunitensi del 2016, la preoccupazione dei mercati per le conseguenze della vittoria di Donald Trump si trasformò abbastanza rapidamente in ottimismo, almeno rispetto alle azioni statunitensi, sull'onda della prospettiva di tagli alle imposte aziendali. Indovinare quale direzione prendere è una sfida difficile, che probabilmente è meglio evitare: **l'ideale è mantenere un portafoglio ben diversificato.**

L'ultimo punto riguarda il rischio geopolitico, che appare senza dubbio in aumento, da qualunque prospettiva lo si osservi. Occorrerà, però, capire come questo rischio si rifletterà sui mercati finanziari; in particolare, **sarà da monitorare l'impatto del protrarsi delle tensioni nel Mar Rosso sulle catene di approvvigionamento e sui costi di spedizione,**

che potrebbe portare a un marginale rialzo dell'inflazione. Ad ogni modo, il fatto che negli ultimi anni i mercati finanziari abbiano ampiamente ignorato il rischio geopolitico, che si sia trattato di Cina-Taiwan, Russia-Ucraina o del Medio Oriente, ci ricorda il pericolo di cercare di anticipare il sentiment del mercato.

-----fine-----

*\*Richard Flax è Direttore degli Investimenti di Moneyfarm dal 2016 ed è responsabile di tutti gli aspetti della costruzione e della gestione dei portafogli Moneyfarm. Precedentemente ha lavorato a Londra come analista azionario e gestore a PIMCO e Goldman Sachs Asset Management, nonché come analista obbligazionario presso Fleming Asset Management. Ha iniziato la sua carriera nel settore finanziario a metà degli anni '90 nel team di economia globale di Morgan Stanley a New York. Ha conseguito una laurea in Storia presso l'Università di Cambridge, una laurea magistrale in Relazioni Internazionali ed Economia presso la Johns Hopkins University e un MBA presso la Columbia University Graduate School of Business.*

#### **Informazioni su Moneyfarm**

Fondata nel 2011 da Paolo Galvani e Giovanni Daprà, Moneyfarm è una società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale, specializzata in investimenti di medio-lungo termine. Con un team di 260 professionisti, Moneyfarm gestisce il patrimonio di oltre 130.000 risparmiatori a un ritmo di crescita che è sempre stato a doppia cifra anno su anno. Grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, Moneyfarm ha sviluppato un modello innovativo che le permette di fornire un servizio di consulenza indipendente e una Gestione Patrimoniale di prima qualità, semplice, trasparente e a costi inferiori a quelli offerti dai gestori tradizionali. È regolata dalla Financial Conduct Authority (FCA) e vigilata in Italia da Consob. L'azienda ha come soci principali il gruppo Allianz, Poste Italiane, M&G plc, Cabot Square Capital e United Ventures, ed è oggi una delle aziende innovative più finanziate in Italia con un totale di oltre 166 milioni di euro di finanziamenti ottenuti. La società ha inoltre stretto importanti partnership commerciali con Poste Italiane, Banca Sella e buddybank, la banca per smartphone di Unicredit, che hanno sancito l'ampliamento del servizio anche al segmento B2B2C. Per ulteriori info si veda [www.moneyfarm.com](http://www.moneyfarm.com)

**Per maggiori informazioni: Moneyfarm ufficio stampa – BC COMMUNICATION**

**Beatrice Cagnoni** | [beatrice.cagnoni@bc-communication.it](mailto:beatrice.cagnoni@bc-communication.it) | +39 335 5635111

**Giulia Franzoni** | [giulia.franzoni@bc-communication.it](mailto:giulia.franzoni@bc-communication.it) | +39 334 3337756